Ulster
L'Ira uccide alto magistrato

BELFAST Il numero due della magistratura nord irlandese lord Maurice Gibson è rimasto ucciso insieme alla moglie in un attentato dinamitardo la cui paternità è stata rivendicata dall'Ira Teatro di questa nuova azione terroristica la statale che collega Dublino a Belfast in prossimità della frontiera tra le due Irlande

L'auto sulla quale il magistrato che avrebbe compiuto 73 anni venerdì prossimo viaggiava insieme alla moglie settantenne è stata distrutta dall'esplosione di una potente carica collocata su una vettura ferma ai bordi della carreggiata I corpi sono stati orribilmente straziati e sono state necessarie diverse ore prima che venisse accertata la identità delle due vittime Lord Gibson membro della Corte suprema dell'Irlanda del nord stava tornando insieme alla moglie da un viaggio in Francia

Usa
Corteo contro Reagan

WASHINGTON La capitale americana è stata teatro di una marcia nello stile di quelle degli anni Sessanta per il rispetto dei diritti civili e per la pace in Vietnam Sfidando il vento e la pioggia decine di migliaia di manifestanti – tra i quali il reverendo Jesse Jackson – si sono radunati vicino alla Casa Bianca e hanno poi marciato per protestare contro la politica dell'amministrazione Reagan verso il Nicaragua e il Sudafrica Chiamata «mobilitazione nazionale per la pace e la giustizia» la manifestazione è stata organizzata da circa duecento gruppi che si oppongono alla politica di Reagan nei confronti di quei due paesi Alla marcia hanno partecipato esponenti di numerose chiese Lane Kirkland invece presidente del sindacato «Afl Cio» aveva invitato i suoi iscritti a boicottare l'iniziativa perché ispirata ha detto da elementi filo-comunisti

Urss
Il governo ammonisce 4 ministri

MOSCA Quattro ministri sovietici sono stati indicati come «personalmente responsabili di mancanze organizzative» dal Consiglio dei ministri dell'Urss che ha manifestato la sua «insoddisfazione» per i risultati ottenuti in campo economico e ha rilevato «grandi insufficienze» in particolare nei settori chimico forestale dei macchinari e dell'industria leggera

I quattro ministri ammoniti sono Lev Vassiliev Viktor Klyuev Arkady Scepietilnikov e Nikolai Panicev rispettivamente a capo dei dicasteri delle macchine per l'industria leggera e alimentare dell'industria leggera delle costruzioni nel sud e delle macchine utensili Il Consiglio dei ministri si è pronunciato anche nei confronti dei titolari di altri 4 ministeri e cioè quelli delle industrie elettrotecnica chimica siderurgica e automobilistica È stata «richiamata la loro attenzione»

A giorni la legge sulle attività private

A Mosca ora si lavora in proprio

Si chiama «legge sull'attività lavorativa individuale» ed entrerà in vigore in Unione Sovietica tra cinque giorni Chiunque vorrà svolgere un'attività privata o mettere in piedi un piccolo esercizio a conduzione familiare lo potrà fare I giornali si stanno dando un gran da fare a spiegare come ottenere permessi o patentini dalle autorità locali Attività privata però significa anche nuova tassazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA Tra cinque giorni entrerà in vigore la legge sull'attività lavorativa individuale e i giornali sovietici sono pieni di interviste a ministri a personaggi responsabili a dirigenti locali Come ci si è preparati? Come potrà avvenire il decollo della nuova normativa che rappresenta comunque la si voglia interpretare una vera svolta politica nella vita del paese? Tutto (o quasi) dice sulla «Pravda» il ministro delle Finanze Boris Gostev è stato predisposto perché i cittadini e le autorità locali (quelle cui spetta il diritto di concedere le licenze) sappiano quello che si può e non si può fare Ma «Sovietskaja Rossija» pubblica la lettera del signor Ivanez moscovita volonteroso che vorrebbe aprire una – diremmo noi – friggitoria familiare con l'aiuto della moglie

Ivanez racconta la sua odissea tra uffici del comune che si rimpallano le responsabilità e alla fine lo spediscono dal vicepresidente del consiglio di quartiere compagno Mescialin Questi allarga le braccia Qui da lui non è giunta nessuna istruzione specifica sul da farsi in caso – generale di attività lavorative individuali e specifica di friggitorie private Così congeda il nostro Ivanez «Mi spiace compagno ma non possiamo aiutarla Ivanez ha già dimostrato di essere paziente ma ora la pazienza l'ha perduta e scrive una lettera al giornale «Aiutare me? esclama furibondo ma sono io che vorrei aiutare la città dove come è ben noto l'organizzazione dell'alimentazione pubblica solleva non poche proteste»

Forse è un caso limite Ma c'è da dubitarne Gli stessi giornali sovietici riconoscono che molti dirigenti locali hanno frenato non poco in questi mesi l'adempimento delle decisioni di cittadini di potersi «mettere in proprio» Ci sono evidentemente preoccupazioni «ideologiche» (non ci sarà gente che poi guadagnerà troppo?) come se il secondo lavoro illegale non fosse già enormemente diffuso Altri temono che possano venire a mancare le forze lavorative per le attività statali e si fasciano la testa anzitempo Altre ancora hanno paura che i materiali necessari per produrre beni in forma privata verranno rubati alle fabbriche statali (come se già non lo si facesse anche adesso) Insomma molti funzionari periferici hanno fatto di tutto – come era del resto prevedibile – per impedire che la legge venisse applicata Per i sovietici locali per gli organi fiscali per polizia e Kgb questi circa trenta articoli non rappresenteranno che una serie di nuovi grattacapi

Comunque si comincerà Anzi si è già cominciato da molte parti La «Pravda» spiega come fare le richieste per attività private prima di tutto ci vuole l'autorizzazione dell'amministrazione locale Se questa arriva si può ottenere (per certe professioni) un patentino Per altre attività occorrerà munirsi di un libro dei conti con il quale si compilerà la dichiarazione annuale dei redditi Qualche esempio di patentino (che si paga a forfait una volta l'anno) 470 rubli per attività edilizie varie 560 rubli per chi trasporta persone sulla sua auto privata 340 rubli per il calzolaio

Chi invece dovrà compilare le dichiarazioni dei redditi si troverà di fronte ad una tassazione progressiva Nessuna tassa per un reddito aggiuntivo medio di meno di 70 rubli al mese (circa 140mila lire) Fino a 250 rubli mensili il prelievo sarà attorno al 6% più o meno come quello corrente sui salari statali Oltre i tremila rubli l'anno si comincia a salire forte dal 20 al 50% di tasse Oltre i seimila rubli l'anno (oltre 500 rubli al mese) il prelievo sarà del 65% ma solo sulle somme eccedenti Resta ora da vedere quanti dei 10 o 12 milioni di persone che – come minimo – già svolgono attività lavorative individuali chiederanno di passare al nuovo regime autorizzato uscendo dall'illegalità per pagare le tasse e vivere più tranquilli

Ieri frattanto in omaggio alla trasparenza informativa il Consiglio dei ministri ha reso noti i dati sinceri dell'andamento economico del primo trimestre e ha definito la situazione «insoddisfacente» Nonostante un recupero in alcuni settori rispetto al pessimo risultato di gennaio la produzione industriale è rimasta al di sotto del piano ed è cresciuta solo del 2 5%

Ondata di privatizzazioni in Francia

La fiera dei piccoli risparmi All'asta a Parigi una banca leader

Parte in Francia la seconda ondata di privatizzazioni guidata dal ministro dell'Economia e delle Finanze Balladur Domani tocca al Credito commerciale di Francia i suoi 38 milioni e mezzo di azioni stanno messe in vendita a 107 franchi l'una per la gioia dei piccoli risparmiatori Il 30 aprile sarà la volta della Compagnia generale di costruzioni telefoniche e della Cge telecomunicazioni

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI Privatizzazioni seconda ondata o come annunciava ieri il «Figaro» la rivoluzione pacifica in marcia «verso una totale trasformazione della società francese» è vero che la prima ondata era riuscita a portare il numero degli azionisti da 2 a 7 milioni nello spazio di qualche mese

Domattina dunque si ricomincia a partire dal Ccf (Credito commerciale di Francia) 38 milioni di azioni al prezzo di 107 franchi l'una verranno messe in vendita per la gioia dei piccoli risparmiatori che diventeranno così «co proprietari» di una banca valutata a 4 miliardi e mezzo di franchi (900 miliardi di lire) Ma il 30 per cento di queste azioni è già stato attribuito al prezzo ridotto di 100 franchi ai clienti abituali del Ccf (società d'assicurazioni grandi magazzini gruppi industriali privati) che saranno i veri padroni della banca denazionalizzata e i veri beneficiari di questa «rivoluzione»

Il ministro dell'Economia e delle Finanze Balladur d'altro canto ha già fatto sapere che dopo la privatizzazione del Ccf seguiranno a ritmo sostenuto quelle ancor più succulente della Cgct (Compagnia generale di costruzioni telefoniche) che passerà il 30 aprile per soli 500 milioni di franchi (100 miliardi di lire) sotto il controllo del gruppo franco svedese Matra Ericsson della Cge (Compagnia generale di elettricità) numero due mondiale e primo gruppo europeo dell'industria delle telecomunicazioni in vendita a partire dal 15 marzo per un valore globale di 7 miliardi di franchi (1400 miliardi di lire) del gruppo Havas specialista in tecniche della comunicazione pubblicità turismo con 15mila dipendenti ripartiti nelle 97 società legate al suo nome della Società Generale infine un colosso finanziario al terzo posto nella graduatoria delle banche francesi

Ritmi forzati

Complessivamente questa seconda fetta della torta peserà più di 20 miliardi di franchi 4mila miliardi di lire) e negli ambienti finanziari ci si chiede se Balladur non stia forzando un po troppo i ritmi col rischio di trovarsi davanti a un mercato saturo di titoli e incapace di assorbirli tanto più che finita la seconda ondata egli avrà privatizzato in un anno appena una decina di banche e di gruppi industriali e gliene restano ancora 55 nel cassetto da privatizzare nei due o tre anni a venire

Ma il rischio maggiore è un altro la Francia «socialista» della passata legislatura si era urtata contro il muro del rifiuto degli investimenti produttivi un po perché le massicce nazionalizzazioni del 1982 costituivano un precedente non certo stimolante per i detentori di capitali un po perché questi ultimi non volevano in alcun modo contribuire al successo della gestione socialista

Venuto il tempo del liberalismo la diffidenza resta gli investimenti produttivi – che avrebbero dovuto affluire senza soste – non si fanno vedere e la macchina industriale francese torna ad accumulare ritardi rispetto ai concorrenti europei

Alti profitti

Balladur dovrebbe sapere meglio di qualsiasi altro che i capitali vanno istintivamente là dove hanno la possibilità di riprodursi più in fretta Un'azione di Panbas venduta l'anno scorso a 300 franchi oggi ne vale 500 e i clienti privilegiati che ne avevano incamerate a centinaia hanno realizzato in sei mesi dei profitti enormi Quanto ai piccoli risparmiatori che ne hanno ottenute 4 a testa intascano 800 franchi restano «piccoli» come prima ma hanno la gioia di leggere il «Figaro» e di sapere che grazie a Balladur «sono ri diventati proprietari delle loro imprese»

Brasile
La polizia a cavallo contro 95 famiglie che chiedono la terra

SAN PAOLO La foto ricorda una scena del 18° Secolo Sono poliziotti a cavallo di San Paolo Stanno cancando 95 famiglie che da trentacinque giorni occupavano un terreno di 35mila metri quadrati a Itaim un distretto della sconfinata periferia paulista Le famiglie protestavano per la mancata assegnazione della terra La legge agricola è uno degli scogli che la giovane democrazia brasiliana ancora non è riuscito a superare Allo studio alcuni progetti di legge ma tutti sono osteggiati dalla lobby dei grandi latifondisti

SU QUESTI BANCHI
SI FORMA
IL NOSTRO FUTURO.

L'insegnante Una presenza quotidiana indispensabile Spesso tanti chilometri di distanza tra la casa, la famiglia e la sede d'insegnamento Un treno come unica soluzione possibile, per andare e tornare, tutti i giorni, per 10 mesi all'anno Un treno per affrontare una giornata d'insegnamento, la possibilità di riflettere sulle lezioni del giorno, l'ultimo sguardo ai compiti corretti
Un treno per assaporare il piacere del ritorno a casa, in famiglia Un treno su cui tutti possiamo contare, studenti e insegnanti, giorno per giorno 10 mesi all'anno

FERROVIE ITALIANE FS